

La Ferrari ha licenziato Alain Prost

L'azienda modenese ha deciso di troncato il rapporto con il francese, che è rimasto appiedato. Al suo posto, nel Gp d'Australia, correrà Gianni Morbidelli in prestito dalla Minardi. Il mistero della penale da dieci miliardi

Addio pilota crudele

La Ferrari ha diffuso un comunicato per annunciare che «ha deciso oggi di non proseguire il rapporto di collaborazione con il pilota Alain Prost per le stagioni 1991 e 1992».

GIULIANO CAPECELATRO

È fatta. Se ne è sbarazzata. «Ha deciso», suona in un soprassalto di ritrovato orgoglio il comunicato dell'azienda.

Ma quel francese piantagrane senza doverlo ricoprire d'oro.

La nomea di piantagrane, per Prost, è di antica data. Il trentaseienne francese di Saint-Chamond è un campione.

Ma sulla sua fama graverà sempre un'ombra, che appare di continuo in tutta la vasta letteratura specialistica. Prost è bravo. Prost è un campione.

lui, ma di Grenoble. Si incontrano alla Renault, squadra per cui Amoux corre da due anni.

Passato alla McLaren, gli tocca convivere agonisticamente con un mostro sacro come Niki Lauda.

Ayrton Senna. Prost è già bicampione del mondo. Intende confermarsi tale. Ma il brasiliano è veloce, spericolato e monomaniaco: l'automobile, per lui, è la ragione di vita.

La situazione precipita a Suzuka, gran premio che decide il mondiale. Prost è in testa, si avvia a vincere il mondiale, ma Senna in rimonta sta per superarlo.

vince, ma viene squalificato e Prost può posare per la terza volta sulla propria testa la corona di campione mondiale.

Con la McLaren è finita. Ma c'è la Ferrari pronta. E alla Ferrari c'è Nigel Mansell, che continua a sognare un titolo.

Il licenziamento. Poi ha un incidente che lo tiene fermo per un po' e a fine campionato si classifica 15.



Tre titoli mondiali I go-kart prima dei 184 Gran premi

Di lui parlano le cifre: 184 gran premi disputati, 44 vittorie, 20 pole-position, tre titoli mondiali.

1979, vince il campionato europeo di Formula 3 e domina il Gran premio di Montecarlo riservato alle monoposto cadette.

1980, vince il campionato di Formula 1 con la McLaren-Ford. Si classifica 6 al primo gran premio, in Argentina.

1983, vince 4 gare ma perde il titolo per due punti su Piquet. 1984, passa alla McLaren-Porsche, vince 7 gare e perde il titolo per mezzo punto, a favore di Lauda.

Un rapporto difficile da mesi diventato impossibile negli ultimi tempi

«F1? Questa vettura è un camion» E il Cavallino lo ha disarcionato

Un rapporto interrotto dopo due anni di difficile convivenza. In maniera brusca, traumatica, sia per lui che per gli uomini di Maranello.

LODOVICO BASALU

Prost se ne esce dalla porta di servizio. Senza saluti, senza ringraziamenti, ma anzi con la soddisfazione, da parte della Ferrari, di essersi tolta un dente che faceva troppo male.

gliato. E che ha coinvolto subito il direttore sportivo della squadra Cesare Fiorio.

McLaren-Honda che dalle Williams-Renault. La domenica piove e Alain pensa bene di finire fuori strada già nel giro di ricognizione.

andare avanti - tuona Prost-Bisognerebbe rifarla da capo. La cosa avviene dopo il Messico, cosa che il 643 scende in prova ad Imola.

MILANO - SPAZIO ANSALDO, PADIGLIONE 14 - VIA BERGOGNONE 34.

Cosa ti sei messo in testa.

Storia e geografia del cappello.



Con il Patrocinio del Comune di Milano

La mostra analizza il cappello nei secoli, da tutti i possibili angoli visuali simbolici e pratici secondo tre modelli: estetico, economico-funzionale, etico-politico.

4 OTTOBRE/3 NOVEMBRE 1991 - ORARIO: 10-13/16-20 - LUNEDÌ CHIUSO - INGRESSO LIBERO.



Bugno e soci al Quirinale Cossiga sceglie la bicicletta «Sul calcio si fa filosofia ma qui bisogna pedalare»

ROMA. «Il ciclismo è lo sport che più assomiglia alla vita». Lo dice il presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, ricevendo gli azzurri del ciclismo.

Riceve in regalo una «city bike» prodotta da Francesco Moser e le videocassette dei successi '91: la Milano-Sanremo di Claudio Chiappucci, la Liegi-Bastogne-Liegi di Moreno Argentin, la tappa del Pordoi nel giro d'Italia di Franco Chioccioli, il mondiale di Gianni Bugno e la Coppa del mondo di Maurizio Fondriest.

Il et Alfredo Martini presenta poi al capo dello stato gli azzurri della strada e il pistard Claudio Golinelli. E Cossiga dice: «Il vostro sport è più popo-

lare del calcio, non esiste ragazzo o ragazza che non sappia andare in bici. E anche lo sport più capito. Si può fare filosofia sul rugby o sul calcio, ma qui bisogna pedalare».

Sono parole che piacciono ai protagonisti delle due ruote, anche se Bugno non dimentica la disavventura con cui ha cominciato la giornata: «Siamo stati costretti a fare il viaggio in auto perché l'aereo è partito da Milano con 20' di anticipo e siamo stati lasciati a terra nonostante avessimo già la carta d'imbarco».